

DOV'È LEGALE

AUSTRIA

Il mestiere è equiparato a una sorta di lavoro autonomo
Obbligo di periodiche visite mediche (a carico dello Stato)

GERMANIA

Le prostitute sono lavoratrici autonome
Prevista anche assicurazione e cassa malattie

SVIZZERA

Le sex workers pagano l'Iva
Una sezione speciale della polizia si occupa di impedire abusi e violenze



Il fenomeno in cifre

Il mercato della prostituzione vale 90 milioni al mese e conta circa 9 milioni di clienti

L'associazione Papa Giovanni XXIII stima tra 75mila e 120mila le vittime della tratta

Il 65% delle ragazze schiave si prostituisce sulla strada, 4 su 10 hanno fra i 13 e i 17 anni

Ogni anno in Italia vengono iscritti poco più di 200 fascicoli per i reati di tratta di esseri umani

Le proposte e la realtà

Multe ai clienti fino a 10mila euro e un anno di carcere per i recidivi: è la proposta di Bini (Pd)

Nel disegno di legge della senatrice Pd Spilabotte le prostitute diventano imprenditrici di se stesse

Necessarie partita Iva e iscrizione alla Camera di Commercio. In cambio, l'assistenza sanitaria

Nella zona Eur di Roma è stato calcolato che lavora una prostituta ogni venti metri

Prostitute Una legge per



di SABRINA PIGNEDOLI

■ ROMA

UN MERCATO stimato in 90 milioni di euro al mese con circa 9 milioni di clienti. Sono questi gli impressionanti numeri del giro di affari che ruota intorno alla prostituzione. Un mondo variegato, che parte dalla strada fino ad arrivare negli appartamenti e anche negli hotel di lusso, in cui accanto a situazioni di scelta – come nel caso delle escort –, c'è una stragrande maggioranza di donne che vengono trattate come schiave, costrette a prostituirsi sotto ricatto di ritorsioni nei confronti di parenti rimasti nei paesi di origine oppure costrette con terribili violenze fisiche e psicologiche.

L'ASSOCIAZIONE Papa Giovanni XXIII stima che le vittime della 'tratta' siano tra 75 e 120mila, il 65% sono costrette a prostituirsi su strada, il 37% ha tra i 13 e i 17 anni. Numeri a cui non si può più essere indifferenti e che richiedono una soluzione legislativa che, però, tarda ad arrivare.

Regolamentare il lavoro per evitare lo sfruttamento e il degrado nelle città? Multare i clienti? Le proposte sono tante. L'ultima è arrivata dal leader della Lega nord Matteo Salvini che, parlando dal palco della manifestazione di Fratelli d'Italia organizzata sabato a Roma, ha assicurato: «Il primo

provvedimento che proporremo una volta al governo è la legalizzazione della prostituzione». «È un lavoro come tutti gli altri – ha sottolineato tra gli applausi Salvini – paghino le tasse». Ma il problema della prostituzione è complesso e la soluzione del fenomeno sembra ancora lontana.

LA MAGGIOR parte delle ragazze obbligate a vendere il proprio corpo sul marciapiede sono romene e nigeriane. Le prime vengono per lo più attratte in Italia con la scusa di un lavoro; le seconde spesso vengono 'acquistate' direttamente nei villaggi di origine e portate in Italia: utilizzando la scusa del *woodoo* e le minacce ai familiari rimasti in patria, vengono costrette a prostituirsi in condizioni disumane.

E SONO pochissime coloro che trovano il coraggio per denunciare i loro aguzzini. Ogni anno in Italia vengono iscritti poco più di 200 fascicoli per i reati di tratta di essere umani, secondo l'ultima indagine statistica presentata dal ministero della Giustizia. Le vittime sono nella maggior parte dei casi giovani donne (25 anni è l'età media), il 51% romene e il 19% nigeriane, le prime più propense alla denuncia. Ma un altro dato fa riflettere: nel 13% dei casi sono sposate, e il 22% ha figli. Infatti, nel 15% dei procedimenti giudiziari avviati, lo sfruttatore risulta essere un familiare, spesso il consorte. Oltre allo sfruttamento, la prostituzione in strada crea anche problemi per quanto riguarda il deco-



Anniversario

La «Merlin» fu approvata 59 anni fa

Angelina Merlin detta Lina (nella foto), veneta e socialista, ha dato il suo nome alla legge 75/58, approvata il 29 gennaio 1958 (ed entrata in vigore il successivo 20 febbraio) che abolì le case chiuse, fino a quel momento legali e controllate dallo Stato. L'iter della legge era stato molto lungo e travagliato: la prima bozza risale addirittura al 1948. Opinione pubblica spaccata